



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

3[^] INDAGINE 2025

Dicembre 2025

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 3º trimestre 2025	p. 7
Previsioni	p.10
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.13
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.14
Anagrafe delle imprese	p.15
Ulteriori indicatori congiunturali	p.16

La congiuntura economica nazionale e internazionale

L'economia globale continua a risentire delle tensioni commerciali internazionali

Gli accordi siglati dagli Stati Uniti con l'Unione europea e altri partner hanno avviato la definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali. Il quadro è tuttavia in evoluzione e l'incertezza sulle politiche commerciali pesa ancora sulle prospettive dell'economia globale nel medio termine. Nel secondo trimestre i più alti dazi hanno già contribuito a ridurre il commercio internazionale, come atteso dai principali osservatori. Gli effetti sull'economia statunitense sono stati finora limitati: il PIL è tornato a espandersi, seppure in un contesto di indebolimento del mercato del lavoro. L'economia cinese continua a essere frenata dalla debolezza della domanda interna. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, nella media del biennio 2025-26 la crescita globale sarà leggermente inferiore a quella dello scorso anno.

La crescita del PIL dell'area è modesta

Nei mesi primaverili il PIL dell'area dell'euro ha nettamente decelerato; è venuta meno la straordinaria spinta della domanda statunitense che lo aveva sostenuto nel primo trimestre, connessa con l'anticipazione degli acquisti in vista dell'entrata in vigore dei dazi. Sulla base delle nostre stime, la crescita del prodotto è stata modesta anche nei mesi estivi. Secondo le più recenti proiezioni degli esperti della Banca centrale europea, il PIL dell'area aumenterà di poco più dell'1 per cento all'anno nella media del triennio 2025-27. L'inflazione al consumo si colloca attorno al 2 per cento dallo scorso maggio; è prevista in lieve discesa nel 2026, per poi tornare su valori non distanti dall'obiettivo nel 2027.

La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali

Nelle riunioni di luglio e di settembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Tra maggio e agosto il costo del credito alle imprese è ulteriormente diminuito per effetto della trasmissione del precedente allentamento della politica monetaria. Nonostante tale flessione, la dinamica dei prestiti è rimasta moderata, risentendo della debolezza della domanda e delle tensioni commerciali; queste ultime in particolare hanno indotto una ricomposizione dei finanziamenti dalle scadenze a lungo termine verso quelle a breve.

L'economia italiana è tornata a crescere nei mesi estivi

Il PIL dell'Italia è sceso lievemente nel secondo trimestre, riflettendo il forte calo delle esportazioni, come in altri paesi dell'area. Sulla base delle nostre valutazioni, nel terzo trimestre l'economia italiana è tornata a espandersi, seppure in misura modesta. Al nuovo rialzo degli investimenti - grazie alle più favorevoli condizioni di finanziamento, agli incentivi fiscali e alle misure connesse con il PNRR - si è associato il leggero aumento dei consumi, sospinti dal miglioramento della fiducia delle famiglie e dalla tenuta dei redditi da lavoro. L'attività è cresciuta nei servizi e nelle costruzioni, mentre è restata debole nella manifattura.

Si è ampliato l'avanzo di conto corrente

Dopo la contrazione nei mesi primaverili, secondo nostre stime le esportazioni di beni in volume sono tornate a salire nel bimestre luglio-agosto. Tra aprile e giugno l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si è ampliato. Si è ulteriormente rafforzata la domanda di titoli italiani da parte degli investitori esteri. La posizione netta sull'estero resta largamente creditoria, seppure in riduzione a causa del deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro.

L'occupazione si è stabilizzata

Nel secondo trimestre il numero di occupati è rimasto pressoché invariato, a fronte di un leggero incremento delle ore lavorate pro capite. Il tasso di partecipazione è nuovamente salito fra i lavoratori più anziani, ma è diminuito tra i più giovani; quello di disoccupazione si conferma su valori bassi in tutte le classi anagrafiche. Si è attenuata la crescita delle retribuzioni contrattuali, che resta tuttavia al di sopra dell'inflazione. Nei mesi estivi l'occupazione si è mantenuta stabile e le retribuzioni hanno ancora rallentato.

L'inflazione resta contenuta

Nel terzo trimestre l'inflazione si è confermata poco al di sotto del 2 per cento. Anche la componente di fondo si è collocata su valori simili: all'aumento molto debole dei prezzi dei beni non energetici si è contrapposto quello più robusto dei servizi. I prezzi dei beni alimentari hanno accelerato, a causa di fattori temporanei i cui effetti dovrebbero venire meno nei prossimi mesi. Rimane moderata la crescita dei prezzi alla produzione.

La dinamica dei prestiti alle imprese è tornata positiva

È proseguita la trasmissione delle riduzioni dei tassi ufficiali al costo della raccolta bancaria e a quello dei finanziamenti alle imprese. Il credito alle società non finanziarie ha ripreso a crescere: l'andamento dei prestiti è tornato positivo nei servizi e si è attenuata la flessione nell'industria. Le indagini presso le banche segnalano che la domanda di finanziamenti delle imprese si è rafforzata, in un contesto caratterizzato dall'assenza di tensioni dal lato dell'offerta. Il credito alle famiglie ha accelerato.

L'indebitamento netto scenderebbe al 3 per cento del PIL

In base al Documento programmatico di finanza pubblica 2025 approvato dal Governo il 2 ottobre, l'indebitamento netto si ridurrebbe al 3 per cento del PIL nel 2025; scenderebbe poi gradualmente fino al 2,3 nel 2028. Il debito pubblico continuerebbe ad aumentare portandosi al 137,4 per cento del prodotto nel 2026, per poi ridursi di circa un punto percentuale nel successivo biennio.

Il prodotto italiano beneficerà dell'espansione della domanda interna

Secondo le nostre proiezioni, in Italia il PIL salirà dello 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026 e dello 0,7 nel 2027. Lo scenario tiene conto degli accordi commerciali tra Stati Uniti e Unione europea e di una minore incertezza sulle politiche commerciali. Il prodotto sarà sostenuto dalla crescita degli investimenti, mentre nell'anno in corso le scelte di consumo resteranno improntate alla cautela, per poi riflettere maggiormente l'espansione del reddito disponibile. La domanda estera risentirà dei maggiori dazi e dell'apprezzamento dell'euro. L'inflazione al consumo si collocherà all'1,7 per cento nel 2025, scenderà all'1,5 nel 2026 e risalirà all'1,9 nel 2027.

Il quadro previsivo è soggetto a elevata incertezza, riconducibile in particolare all'evoluzione delle politiche commerciali e dei conflitti in corso. La crescita potrebbe risentire dei timori sulle prospettive delle finanze pubbliche nell'area dell'euro e in altre economie avanzate. D'altra parte, un orientamento più espansivo della politica di bilancio a livello europeo, connesso in particolare con un significativo incremento delle spese per la difesa, potrebbe sostenere l'attività economica.

Fonte: Bollettino Economico n. 4 – 2025 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

CONTINUA LA SITUAZIONE È DI DIFFICILE LETTURA MA VANNO TUTTAVIA SEGNALATI ALCUNI ELEMENTI POSITIVI

Le variazioni rispetto al 2° trimestre dei principali indicatori confermano la fase di turbolenza nell'industria berica

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la fase di debolezza iniziata nel 2° trimestre 2023, con variazioni della produzione negative o prossime allo zero, non si è fermata anche se vanno sottolineate alcuni elementi positivi soprattutto in relazione al mercato interno.

In particolare la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente mentre la serie del fatturato mostra un andamento calante (-0,8%): le due serie sono disallineate a conferma che la situazione resta di difficile lettura. Il confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno per i due indicatori mostra variazioni molto prossime allo 0. L'andamento degli ordini acquisiti evidenzia andamenti molto discordanti: su base congiunturale infatti la variazione è decisamente positiva per il mercato domestico e molto negativa per quello estero; gli ordini interni sono cresciuti dell'1,9% mentre per le commesse provenienti dall'estero vi è una variazione marcatamente al ribasso (-2,6%) dopo la corsa ad anticipare i dazi statunitensi. I dati veneti e italiani sono allineati con i valori di Vicenza evidenziando una variazione contenuta ma positiva della produzione su base congiunturale rispettivamente pari a +1,2% e +0,5%.

Infine la quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prefigura un aumento produttivo resta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente.

In Italia la crescita del PIL nei mesi estivi è risultata molto prossima allo zero, un valore non molto lontano da quello dell'Eurozona

Secondo il bollettino di ottobre della Banca d'Italia, il PIL dell'Italia è sceso lievemente nel secondo trimestre, riflettendo il forte calo delle esportazioni, come in altri paesi dell'area. Nel terzo trimestre l'economia italiana è tornata a espandersi seppure in misura modesta. Al nuovo rialzo degli investimenti - grazie alle più favorevoli condizioni di finanziamento, agli incentivi fiscali e alle misure connesse con il PNRR - si è associato il leggero aumento dei consumi, sospinti dal miglioramento della fiducia delle famiglie e dalla tenuta dei redditi da lavoro. L'attività è cresciuta nei servizi e nelle costruzioni, mentre è rimasta debole nella manifattura.

Nel terzo trimestre l'inflazione si è confermata poco al di sotto del 2 per cento. Anche la componente di fondo si è collocata su valori simili mentre i prezzi dei beni alimentari hanno accelerato, a causa di fattori temporanei i cui effetti dovrebbero venire meno nei prossimi mesi. Rimane moderata la crescita dei prezzi alla produzione.

Secondo le proiezioni della Banca d'Italia, il PIL italiano salirà dello 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026 e dello 0,7 nel 2027. Lo scenario tiene conto degli accordi commerciali tra Stati Uniti e Unione europea e di una minore incertezza sulle politiche commerciali. Il prodotto sarà sostenuto dalla crescita degli investimenti, mentre nell'anno in corso le scelte di consumo resteranno improntate alla cautela, per poi riflettere maggiormente l'espansione del reddito disponibile.

Anche l'analisi dei dati amministrativi mostra una situazione complessa e di difficile lettura dove a indicatori negativi si contrappongono dati più rassicuranti.

In provincia, nel 3° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 4,7 milioni, in aumento rispetto al trimestre precedente ma in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2024, quando erano state 5,8 milioni (-12,8%). Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 9 mesi dell'anno, si nota un incremento significativo dovuto al numero elevato di ore autorizzate nel primo trimestre dell'anno (15,8 contro 13,9 milioni). La gran parte delle richieste riguarda la componente ordinaria (CIGO).

Nel 3° trimestre 2025 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +179 (è stato di -279 nel 1° trimestre e +257 nel 2°). Conseguentemente nei primi nove mesi del 2025 si è registrata un aumento del numero delle imprese registrate: il saldo è infatti pari a +157. Va sottolineato che nel terzo trimestre il numero di cancellazioni di imprese è il più basso dal 2° trimestre del 2020. Su base settoriale cresce il numero di imprese nei settori del credito-assicurazioni e dei servizi alle imprese e alle persone mentre diminuiscono le imprese del manifatturiero, del turismo e del commercio.

In relazione all'apertura di procedure concorsuali nel 3° trimestre 2025 va ancora tenuto conto della modifica normativa relativa alla composizione negoziata della crisi d'impresa, ma ormai i dati cominciano ad avere una certa solidità: i procedimenti e le crisi d'impresa sono state complessivamente 79, le aperture di fallimento 31 e i concordati e gli accordi 3. Le procedure aperte nel periodo sono state quindi complessivamente 113, erano state 118 nel 1° trimestre 2025 e 128 nel 2° trimestre 2025. Così nei primi nove mesi del 2025 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero molto più elevato di imprese rispetto all'analogo periodo del 2024 (359 imprese rispetto a 186): vi è quindi un forte incremento a conferma del deterioramento della situazione economica, ma i dati vanno letti ancora con cautela vista la modifica normativa.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nel periodo gennaio-settembre risultano stazionarie rispetto al 2024 anche se tale valore resta ancora molto lontano dai livelli del 2019: nei primi nove mesi 2025 le immatricolazioni sono state 15.808, contro 15.809 e 24.056 negli stessi periodi del 2024 e del 2019.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo conferma la fase di moderata espansione e migliora leggermente anche la qualità del credito.

L'ufficio studi della Banca d'Italia ha realizzato in coordinamento con Unioncamere Veneto una revisione della serie dei prestiti vivi alle imprese al fine di rendere più precisa l'analisi. L'ultimo dato disponibile è al 30 giugno 2025: il livello dei prestiti vivi alle imprese vicentine è pari a 12,5 miliardi in leggera crescita rispetto a inizio anno (erano 12,2 miliardi al 31 dicembre 2024). Torna a diminuire il tasso di decadimento dei prestiti anche se in modo contenuto: da 1,832 del primo trimestre 2025 a 1,772 del secondo (ma era 0,912 nel secondo trimestre 2024). Si tratta di un indicatore che misura l'entrata "in sofferenza" dei crediti: la situazione del credito appare quindi in parziale miglioramento.

Su base tendenziale gli indicatori mostrano una situazione di crescita asfittica con elementi di preoccupazione per il mercato estero.

Il confronto rispetto al 3° trimestre 2024 mostra una variazione molto prossima allo 0 sia della produzione sia del fatturato: su base annua si ha infatti +0,4% per la produzione e +0,1% del fatturato. Sempre su base tendenziale, il flusso degli ordinativi interni evidenzia un andamento leggermente positivo (+0,5%) mentre qualche preoccupazione arriva dal flusso relativo agli ordinativi provenienti dall'estero, che mostrano un incremento negativo frutto delle tensioni sui mercati internazionali degli ultimi mesi (-0,8%).

A fine settembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 149.521 unità, in leggero aumento sia rispetto a giugno (+202 unità) anche se tale valore resta al di sotto della soglia di 150.000 lavoratori raggiunta nel 2024. Nonostante il cambiamento di intonazione dell'andamento economico, i dati sull'occupazione mostrano che c'è ancora la necessità di reperimento soprattutto di alcune figure professionali, anche se il numero di richieste si riduce: secondo i dati Excelsior nel periodo dicembre-febbraio le imprese vicentine di tutti i settori richiederanno 18.320 nuove figure in entrata (-1.730 rispetto all'analogo periodo dello scorso anno) ma l'assunzione sarà difficile in oltre metà dei casi (53%).

Sotto il profilo settoriale tutte le variazioni sono negative rispetto al 3° trimestre del 2024 in quasi tutti i settori, le uniche eccezioni riguardano il settore alimentare e quello del sistema moda (in questo secondo caso il confronto è con un periodo di estrema debolezza). I dati sono leggermente positivi per la metal-meccanica mentre sono decisamente negativi per il settore del legno-mobile, della concia e dell'orafo. Complessivamente sembrano in fase di espansione i settori legati ai beni di consumo mentre più in difficoltà restano le imprese legate alla produzione di beni di intermedi e di investimento.

La quota di imprenditori che prevede un aumento della produzione rimane relativamente stabile.

A fine settembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 49, un dato in flessione rispetto a quello del trimestre precedente (52). Il grado di utilizzo degli impianti resta stabile ma lontano dalla quota ottimale dell'80% e si attesta a 70,7% (era il 71,9% nel 2° trimestre). La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo passa dal 37,5% al 37,6% (serie destagionalizzata) e quindi non vi sono variazioni di rilievo.

Consuntivo 3° trimestre 2025

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-5,9	2,3
DOMANDA INTERNA	-5,8	0,9
DOMANDA ESTERA	-7,1	2,9
DOMANDA TOTALE	-6,0	1,3
FATTURATO	-6,9	1,5

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-8,3	-0,4
DOMANDA INTERNA	-5,6	0,2
DOMANDA ESTERA	-8,1	-1,4
DOMANDA TOTALE	-7,9	-0,5
FATTURATO	-9,1	-0,5

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-7,5	0,7	0,4
DOMANDA INTERNA	-5,7	1,9	0,5
DOMANDA ESTERA	-7,9	-2,6	-0,8
DOMANDA TOTALE	-7,4	n.d.	0,0
FATTURATO	-8,5	-0,8	0,1

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	3° trim 22	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24	2° trim 24	3° trim 24	4° trim 24	1° trim 25	2° trim 25	3° trim 25
PRODUZIONE	0,1	-0,3	2,4	-3,7	0,0	-1,1	0,1	-0,6	-0,6	0,5	-0,7	-0,8	0,7
DOMANDA INTERNA	-0,7	0,3	-1,5	-3,0	-2,6	-1,8	0,5	1,8	-3,6	0,5	-0,9	0,9	1,9
DOMANDA ESTERA	-1,0	5,1	-3,1	-2,0	-0,3	-2,1	0,1	-1,3	-0,6	0,3	-0,5	0,4	-2,6
FATTURATO	1,3	2,0	2,5	-2,6	-1,0	-1,3	0,0	0,0	-0,9	-4,0	-0,4	0,4	-0,8

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2025. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,1
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,8
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,6
2 trim 13	-1,8	0,5	0,1
3 trim 13	2,5	1,6	0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,8
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,2	2,2	0,7
1 trim 16	0,7	0,9	1,2
2 trim 16	1,7	1,5	-0,2
3 trim 16	1,7	1,3	1,2
4 trim 16	1,8	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	-0,3
2 trim 17	0,1	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,4
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,3	2,8	0,0
3 trim 18	1,4	1,5	0,0
4 trim 18	2,0	1,6	-1,0
1 trim 19	-1,0	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,5
3 trim 19	0,8	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,5	-8,2	-9,8
2 trim 20	-21,0	-19,2	-18,6
3 trim 20	28,3	24,8	31,6
4 trim 20	2,4	2,7	1,0
1 trim 21	3,8	3,4	1,7
2 trim 21	6,6	4,6	1,4
3 trim 21	2,0	2,7	1,4
4 trim 21	3,3	3,3	0,1
1 trim 22	1,5	2,4	-1,6
2 trim 22	1,0	0,3	2,4
3 trim 22	0,1	0,8	-0,5
4 trim 22	-0,3	-0,9	-1,0
1 trim 23	2,4	1,1	-0,4
2 trim 23	-3,7	-4,5	-0,8
3 trim 23	0,0	0,4	-0,1
4 trim 23	-1,1	-0,6	-0,6
1 trim 24	0,1	1,1	-2,0
2 trim 24	-0,6	-0,5	-1,2
3 trim 24	-0,6	-0,3	-1,2
4 trim 24	0,5	0,5	-0,9
1 trim 25	-0,7	0,1	0,5
2 trim 25	-0,8	-0,3	0,6
3 trim 25	0,7	1,2	0,5

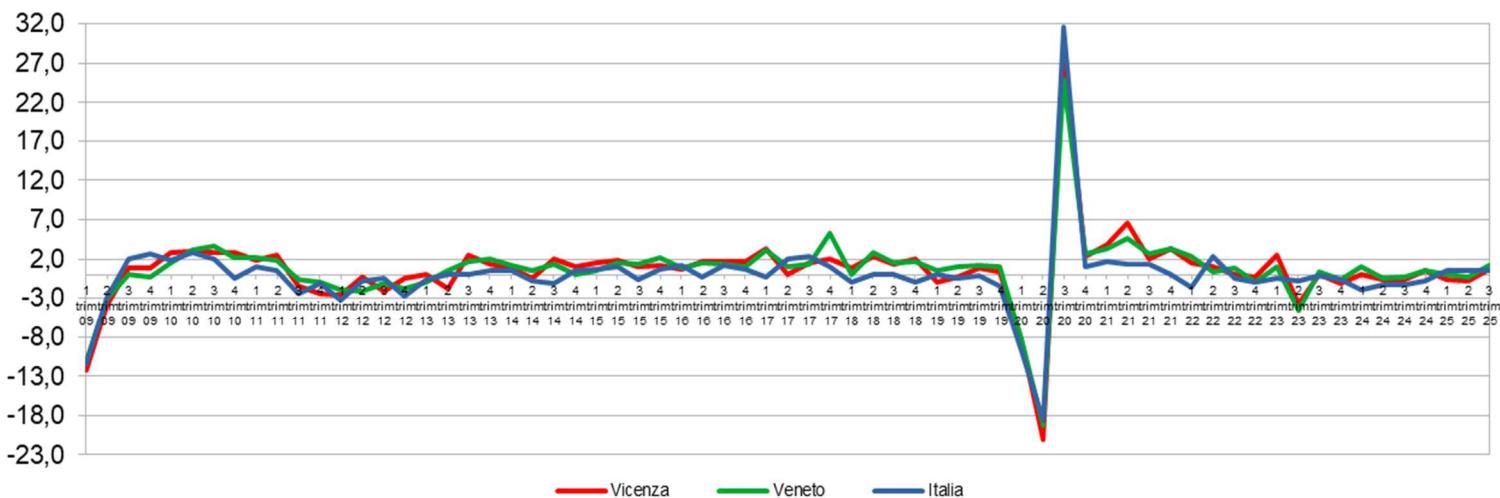
Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in ISTAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2025.

La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia, non confermati dai dati del secondo e terzo trimestre ma in ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel primo semestre 2025 la produzione vicentina è in flessione leggermente negativa anche rispetto a Veneto e Italia che mostrano comunque valori vicini allo "0". Nel terzo trimestre la produzione vicentina torna in segno positivo in tendenza anche Veneto e Italia.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, per il prossimo trimestre prefigurano in lieve aumento Produzione e Domanda Interna, in aumento Domanda Estera e Fatturato. Si differenziano le imprese con addetti da 10 a 49 che vedono la Domanda Estera solo in lieve aumento; si differenziano altresì le imprese con almeno 50 addetti per visione leggermente più positiva con la Produzione in aumento.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,4	6,9
Domanda interna	-3,3	1,5
Domanda estera	0,4	6,9
Fatturato	-4,4	-0,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-16,6	6,4
Domanda interna	-12,0	8,7
Domanda estera	-16,1	7,5
Fatturato	-18,3	3,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-15,7	-3,4
Domanda interna	-9,5	-0,7
Domanda estera	-17,7	-7,9
Fatturato	-16,4	-2,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,8	-5,6
Domanda interna	-11,5	-4,2
Domanda estera	-17,6	-7,1
Fatturato	-2,7	-6,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-8,5	-1,6
Domanda interna	-8,4	-2,6
Domanda estera	-12,2	-3,3
Fatturato	-7,8	-2,6

PREVISIONI	Tendenza	
Produzione	Lieve aumento	
Domanda interna	Lieve diminuzione	
Domanda estera	Lieve aumento	
Fatturato	Lieve aumento	

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-6,9	0,4
Domanda interna	-4,4	2,0
Domanda estera	-5,3	-0,9
Fatturato	-7,6	1,4

PREVISIONI	Tendenza	
Produzione	Aumento	
Domanda interna	Lieve aumento	
Domanda estera	Aumento	
Fatturato	Lieve aumento	

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-12,3	-2,7
Domanda interna	-11,1	-3,9
Domanda estera	0,4	8,4
Fatturato	-12,3	-3,3

PREVISIONI	Tendenza	
Produzione	Lieve diminuzione	
Domanda interna	Lieve diminuzione	
Domanda estera	Diminuzione	
Fatturato	Lieve diminuzione	

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,7	-3,3
Domanda interna	-1,3	-4,7
Domanda estera	4,6	9,6
Fatturato	-3,8	-3,3

PREVISIONI	Tendenza	
Produzione	Aumento	
Domanda interna	Aumento	
Domanda estera	Aumento	
Fatturato	Aumento	

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	443	67,2%	7.572	28,2%
50 addetti e oltre	116	32,8%	19.266	71,8%
Totale Campione	559	100,0%	26.838	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	34	0,4%	2.159	8,0%
Tessile, abbigliamento e calzature	42	8,5%	1.647	6,1%
Concia e pelli	43	7,9%	1.911	7,1%
Legno e mobilio	35	5,7%	801	3,0%
Gomma e plastica, non metalliferi	73	14,6%	2.805	10,5%
Metalmeccanica	278	51,0%	15.415	57,4%
Gioielleria e oreficeria	22	3,7%	552	2,1%
Altre settori manifatturieri	32	8,2%	1.547	5,8%
Totale	559	100,0%	26.838	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	5.802	68,8%	100.286	30,4%
50 addetti e oltre	1.365	31,2%	229.754	69,6%
Totale Campione	7.167	100,0%	330.040	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	397	0,4%	20.080	6,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	564	8,9%	21.371	6,5%
Concia e pelli	572	8,2%	24.682	7,5%
Legno e mobilio	368	4,6%	7.668	2,3%
Gomma e plastica, non metalliferi	842	13,4%	32.326	9,8%
Metalmeccanica	3.737	52,9%	199.478	60,4%
Gioielleria e oreficeria	241	3,4%	7.382	2,2%
Altre settori manifatturieri	447	8,2%	17.054	5,2%
Totale	7.167	100,0%	330.040	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2025.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2025
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza							
	III trim 25	II trim 25	iscrizioni	cessazioni (escluse quelle d'ufficio)	saldo	tasso di sviluppo trimestrale	var% addetti* IVtrim24/ addetti IVtrim23
Agricoltura e attività connesse	2.908	2.916	34	42	-8	-0,3%	2,1%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.323	9.346	44	67	-23	-0,2%	0,5%
Costruzioni	7.815	7.810	89	84	5	0,1%	3,9%
Commercio	10.665	10.703	95	133	-38	-0,4%	1,1%
Turismo	3.478	3.505	17	44	-27	-0,8%	2,6%
Trasporti e Spedizioni	1.311	1.315	9	13	-4	-0,3%	2,2%
Assicurazioni e Credito	1.458	1.422	49	13	36	2,5%	6,8%
Servizi alle imprese	6.297	6.285	108	96	12	0,2%	3,7%
Altri settori	5.245	5.224	55	34	21	0,4%	1,3%
Totale Imprese Classificate	48.500	48.526	500	526	-26	-0,1%	1,5%
Imprese Non Classificate	30.315	30.107	217	12			
Totale Imprese*	78.815	78.633	717	538	179		

	III trim 25	II trim 25	III trim 24			var trim precedente	var stesso trimestre a-1
Agricoltura e attività connesse	2.908	2.916	2.950			-0,3%	-1,4%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.323	9.346	9.465			-0,2%	-1,5%
Costruzioni	7.815	7.810	7.931			0,1%	-1,5%
Commercio	10.665	10.703	12.128			-0,4%	-12,1%
Turismo	3.478	3.505	3.464			-0,8%	0,4%
Trasporti e Spedizioni	1.311	1.315	1.311			-0,3%	0,0%
Assicurazioni e Credito	1.458	1.422	1.403			2,5%	3,9%
Servizi alle imprese	6.297	6.285	6.173			0,2%	2,0%
Altri settori	5.245	5.224	4.013			0,4%	30,7%
Totale Imprese Classificate	48.500	48.526	48.838			-0,1%	-0,7%
Imprese Non Classificate	30.315	30.107	30.365				
Totale Imprese*	78.815	78.633	79.203				

FONTE: Cruscotto Indicatori Statistici delle Camere di Commercio

* FONTE: SockView di Info camere

Ulteriori indicatori congiunturali

3° TRIMESTRE 2025						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
	Gestione Ordinaria					
	lug-25	ago-25	set-25	3° trim 2025	Var 3°trim 25/	Var 3°trim 25/
Industria	1.199.302	587.640	1.677.984	3.464.926	-13,9%	-35,6%
Edilizia	11.336	13.898	13.596	38.830	-59,3%	-42,0%
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Ordinaria	1.210.638	601.538	1.691.580	3.503.756	-15,0%	-35,6%
	Gestione Straordinaria					
	lug-25	ago-25	set-25	3° trim 2025	Var 3°trim 25/	Var 3°trim 25/
Industria	714.844	446.408	12.528	1.173.780	138,9%	284,7%
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	-100,0%
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione	714.844	446.408	12.528	1.173.780	138,9%	270,2%
	Gestione in Deroga					
	lug-25	ago-25	set-25	3° trim 2025	Var 3°trim 25/	Var 3°trim 25/
Industria				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione in deroga	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	1.925.482	1.047.946	1.704.108	4.677.536	1,4%	-18,8%

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza

	3° trimestre 2025				Var.% 3°trim 2025/ 2°trim 2025				Var.% 3°trim 2025/ 3°trim 2024						
	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concord	Totale	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concord	Totale	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concord	Totale
Agricoltura e attività connesse	0	0	2	0	2	-100,0%	#DIV/0!	100,0%	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Attività manifatturiere, energia, minerarie	27	12	6	1	46	17,4%	20,0%	-40,0%	-75,0%	-2,1%	200,0%	140,0%	-14,3%	-50,0%	100,0%
Costruzioni	4	5	4	1	14	#DIV/0!	25,0%	-60,0%	-50,0%	-12,5%	100,0%	66,7%	-42,9%	0,0%	7,7%
Commercio	6	6	4	0	16	50,0%	-57,1%	-55,6%	#DIV/0!	-40,7%	0,0%	100,0%	-20,0%	-100,0%	6,7%
Turismo	2	0	3	0	5	#DIV/0!	-100,0%	50,0%	#DIV/0!	25,0%	#DIV/0!	-100,0%	-25,0%	#DIV/0!	0,0%
Trasporti e Spedizioni	0	2	2	0	4	-100,0%	#DIV/0!	-33,3%	#DIV/0!	-33,3%	-100,0%	100,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	-33,3%
Assicurazioni e Credito	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	-100,0%
Servizi alle imprese	7	5	6	1	19	-12,5%	-16,7%	-25,0%	0,0%	-17,4%	75,0%	66,7%	20,0%	#DIV/0!	58,3%
Altri settori	1	1	5	0	7	#DIV/0!	#DIV/0!	150,0%	#DIV/0!	250,0%	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	600,0%
Totale Imprese Classificate	47	31	32	3	113	20,5%	-13,9%	-30,4%	-57,1%	-11,7%	80,8%	72,2%	14,3%	-25,0%	48,7%

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2025	N.	Importo €	2024	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
lug	111	32.508,53	lug	123	55.208,16	-9,8%	-41,1%	
ago	98	59.736,43	ago	118	111.181,70	-16,9%	-46,3%	
set	112	54.303,70	set	102	80.795,51	9,8%	-32,8%	
Tot. 3° trim2025	321	146.548,66	Tot. 3° trim2024	343	247.185,37	Var. 3°trim2025/ 3°trim 2024	-6,4%	-40,7%
Var. % 3°trim2025/ 2°trim2025	N.	Importo						
	4,2%	14,1%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	3° trim 2025	2° trim 2025	Var. % 3°trim2025/ 3°trim2024	Var. % 3°trim2025/ 2°trim2025
Vicenza	5.492	5.082	20,0%	8,1%
Veneto	26.931	25.619	15,4%	5,1%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture